

DOC CIMEA 130

EFFETTI DEL COVID-19 SULLA FORMAZIONE SUPERIORE E SUL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI

NOTA INFORMATIVA PER LE ISTITUZIONI DELLA FORMAZIONE SUPERIORE



Luca Lantero, Chiara Finocchietti, Allan Garner, Adi Kahani

Aprile 2020

© CIMEA 2020

Tutti i diritti sui contenuti dei DOC CIMEA sono di proprietà di Associazione CIMEA.
È consentita la riproduzione o l'utilizzo dei contenuti nei documenti pubblicati per scopi non commerciali,
previa autorizzazione scritta da parte di CIMEA e con citazione esplicita della fonte.

Indice

Introduzione.....	3
1. Le fonti di informazione a livello internazionale.....	3
2. Chiusura delle scuole e titoli finali di scuola secondaria superiore: il quadro europeo e internazionale	4
3. I centri ENIC-NARIC e le organizzazioni di valutazione dei titoli.....	5
4. Italia: situazione attuale e prospettive	5
5. Prospettive per il riconoscimento dei titoli	8
6. Indicazioni per le istituzioni della formazione superiore.....	10
Sitografia di riferimento.....	12

Introduzione

Il presente documento ha lo scopo di:

- offrire una panoramica sulle conseguenze che l'epidemia causata dal COVID-19 sta avendo nel settore della formazione superiore a livello nazionale e internazionale;
- fornire un elenco di risorse e informazioni utili alle istituzioni della formazione superiore e a chi, ai vari livelli, si occupa di valutazione e riconoscimento dei titoli di studio;
- monitorare sugli sviluppi legati all'impatto del COVID-19 sulla formazione superiore in Italia e le implicazioni dal punto di vista del riconoscimento dei titoli;
- delineare il possibile impatto nell'ambito del riconoscimento, sia nel breve che nel medio termine.

1. Le fonti di informazione a livello internazionale

Su scala mondiale, [l'Organizzazione Mondiale della Sanità](#) offre una fotografia costantemente aggiornata su numeri e diffusione geografica della pandemia.

Per prevenire la diffusione della pandemia, una delle prime misure prese dalla maggior parte dei Governi nazionali è stata la chiusura delle attività in presenza dell'intero sistema di istruzione, dalla scuola per l'infanzia fino alla formazione superiore. A livello internazionale si è verificato uno spostamento dalla didattica in presenza a quella online e a distanza, con misure diversificate nei vari paesi.

[L'UNESCO](#) e i suoi diversi [uffici](#) forniscono dati costantemente aggiornati sugli effetti a scala globale del COVID-19 in ambito educativo, come la mappa dei Paesi che hanno decretato la chiusura delle istituzioni di istruzione e il numero di studenti interessati da tali azioni.

Inoltre l'UNESCO offre dei [webinar](#) su tematiche utili al fine di affrontare la crisi attuale, e pubblica un elenco di [risorse, applicazioni e piattaforme disponibili online](#), nel settore dell'apprendimento a distanza.

Il Consiglio d'Europa ha una pagina web dedicata alle iniziative messe in atto in risposta al [Covid-19](#): tale pagina contiene indicazioni e informazioni su numerosi argomenti di interesse in materia di istruzione e riconoscimento dei titoli, compresa la possibilità per il singolo individuo di ottenere il [riconoscimento delle proprie qualifiche](#) anche durante questo periodo di crisi sanitaria, e offre una panoramica aggiornata sull'attività di informazione e sui servizi nel campo del riconoscimento forniti in questa fase dai [centri ENIC-NARIC](#). Una sezione è dedicata al ruolo che i [rifugiati con titoli nelle discipline sanitarie](#) possono giocare nel contrasto al COVID-19, e all'impegno del Consiglio d'Europa in questo senso, anche attraverso l'utilizzo dello [European Qualifications Passport for Refugees](#).

La Commissione Europea e i suoi diversi uffici forniscono costantemente informazioni, strumenti e risorse sull'impatto del COVID-19 nel settore dell'educazione. La Commissione e Eurydice mettono

a disposizione una panoramica omnicomprensiva e accurata sulla “[Risposta al COVID-19 dei sistemi educativi nei paesi europei](#)”, a partire dalla scuola primaria fino all’istruzione terziaria. Le informazioni sono disponibili anche in lingua italiana sul sito di [Eurydice Italia](#).

2. Chiusura delle scuole e titoli finali di scuola secondaria superiore: il quadro europeo e internazionale

L’intero comparto dell’istruzione scolastica si sta adoperando per garantire la continuità dell’azione didattica e amministrativa. In ambito di riconoscimento dei titoli, particolare rilevanza assume il monitoraggio dell’impatto del COVID-19 sullo svolgimento dell’esame finale al termine della scuola secondaria superiore, nei paesi in cui tale esame sia previsto, e sui titoli rilasciati al termine del percorso scolastico, quali titoli di accesso alla formazione superiore. I centri ENIC-NARIC stanno monitorando tali cambiamenti nei vari paesi. Poiché la situazione è in costante evoluzione, l’invito è quello di fare riferimento al centro ENIC-NARIC nazionale per informazioni specifiche.

Guardando all’Europa, le disposizioni adottate per la chiusura straordinaria delle scuole, come misura di contrasto all’azione di diffusione del COVID-19, variano da nazione a nazione: alcuni Paesi hanno decretato la chiusura delle scuole “fino a nuova disposizione” mentre altri hanno stabilito una data per la ripresa delle lezioni, a partire da fine aprile, maggio o giugno (cfr. la già citata analisi condotta da Eurydice).

Allo stesso modo anche per l’esame finale di scuola secondaria superiore e il rilascio del titolo finale il panorama è diversificato nei vari paesi europei: alcuni hanno deciso di cancellare completamente gli esami, come per esempio la [Francia](#), mentre altri, come l’Italia, hanno approvato un decreto-legge in cui sono previsti due scenari possibili per il conseguimento degli esami finali, in base alla riapertura o meno delle scuole (cfr. paragrafo su “Italia: situazione attuale e prospettive”).

Al di fuori dell’Europa, nei sistemi in cui l’esame finale è affidato ad enti di valutazione esterna – ad esempio il *West African Examinations Council* (WAEC) per il Ghana, il Gambia, la Liberia, la Nigeria e la Sierra Leone, e altri enti valutatori in India – lo svolgimento di tali prove finali è stato rinviato a data da destinarsi. La Cina ha posticipato il *Gao Kao* al 7 e 8 luglio 2020, mentre negli Stati Uniti il College Board ha effettuato il passaggio al digitale per l’erogazione degli esami di *Advanced Placement* (AP).

Più precisamente negli Stati Uniti, il [College Board](#), ente responsabile per l’organizzazione del SAT, ha cancellato parte dei test previsti nella primavera 2020. Lo stesso College Board ha anche [annunciato un programma](#) che permetterà agli studenti di sostenere gli *Advanced Placement* test (AP) da casa.

[Cambridge Assessment International Education](#) pubblica costantemente aggiornamenti sulla situazione in evoluzione: gli esami previsti per giugno 2020 sono stati cancellati a livello internazionale, ma gli studenti riceveranno una qualifica sulla base della valutazione fornita dalla scuola di appartenenza, tramite una assistenza esterna fornita dallo stesso Cambridge Assessment International Education.



Non sarà possibile sostenere alcun esame offerto dalla [Pearson](#) tra maggio e giugno, in nessun Paese del mondo. Tale decisione riguarda tutti gli studenti che attualmente si preparano per una serie di qualifiche, tra cui *l'International GCSEs, International AS e A levels, GCE AS e A levels*, nel Regno Unito come in ambito internazionale.

Gli esami organizzati dall'[International Baccalaureate](#), sia i *Diploma Programme* sia i *Career-related Programme*, previsti tra il 30 di aprile e il 22 maggio 2020, non avranno luogo. Agli studenti, indipendentemente dal programma seguito, verrà rilasciato un certificato finale che rispecchierà il livello del lavoro raggiunto. Il risultato si baserà sul programma svolto dal singolo studente, sulla valutazione delle competenze acquisite, e sulla base del controllo di qualità già effettuato nel programma.

La Cina ha posticipato l'esame del [Gao Kao](#) al 7 e 8 luglio 2020.

In India gli [Examination Board](#) esterni hanno posticipato tutti i loro esami fino a nuove disposizioni.

Il [WAEC](#) - *the West Africa Examination Council* (ente certificatore presente in Ghana, Gambia, Liberia, Nigeria e Sierra Leone) ha posticipato tutti gli esami a data da destinarsi.

3. I centri ENIC-NARIC e le organizzazioni di valutazione dei titoli

Il CIMEA sta garantendo la continuità dei servizi e delle informazioni per istituzioni e cittadini. Lo stesso vale per la quasi totalità dei centri ENIC-NARIC, come testimoniato dall'analisi svolta dal [Consiglio d'Europa](#). Per informazioni il riferimento è il [sito web della rete ENIC-NARIC](#).

Anche le altre organizzazioni e reti che lavorano nell'ambito del riconoscimento dei titoli a vari livelli hanno messo in campo iniziative per supportare chi valuta le qualifiche nelle difficoltà imposte dalla pandemia. L'ECE (*Educational Credential Evaluators*) ha messo a disposizione gratuitamente l'archivio completo di [video e webinars](#), sempre sul proprio sito l'AACRAO (*American Association of Collegiate Registrars and Admissions Officers*) ha sviluppato un'ampia sezione [sull'emergenza COVID-19](#). Il [TAICEP](#) (*The Association for International Credential Evaluators Professionals*) sta realizzando una serie di webinar dal titolo "[TAICEP at your desk](#)", dedicati all'impatto della pandemia sul riconoscimento. Il webinar del 16 aprile 2020, dedicato alla prospettiva europea sul tema, è stato guidato dal CIMEA.

Il CIMEA ha messo gratuitamente a disposizione a tutti gli stakeholders del settore della formazione superiore, per il periodo dell'emergenza COVID-19, l'utilizzo della sua piattaforma [DiploMe](#), basata sulla tecnologia blockchain, (maggiori informazioni nel paragrafo successivo).

4. Italia: situazione attuale e prospettive

Con il termine "chiusura" riferito alle scuole e alle istituzioni della formazione superiore in Italia si intende che le sedi di tali istituzioni sono interdette allo svolgimento di attività in presenza. Ma



l'insegnamento e le attività didattiche proseguono regolarmente, il personale accademico e quello amministrativo stanno lavorando per garantire la continuità dei servizi, così come gli studenti stanno continuando a frequentare le lezioni anche se a distanza.

Le scuole sono ufficialmente chiuse dal 5 marzo 2020 e tutte le lezioni sono svolte online a partire da questa data ([DPCM 4 marzo 2020](#)).

In merito alla conclusione dell'anno scolastico, e allo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del ciclo di scuola secondaria superiore, più comunemente nota come "Maturità", il Ministero dell'Istruzione ha definito 2 possibili scenari, regolati dal [Decreto-Legge dell'8 aprile 2020](#), n.22. Di seguito si riportano gli aspetti principali del decreto contenuti nell'art. 1.

Primo scenario. Nel caso in cui sia possibile riprendere l'attività didattica in presenza entro il 18 maggio 2020:

- a) per quanto riguarda i requisiti di ammissione alla classe successiva per le scuole secondarie, sarà possibile garantire agli studenti il recupero degli apprendimenti durante l'anno scolastico successivo, a partire dal primo settembre 2020;
- b) l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione subirà delle revisioni, che potrebbero portare anche alla cancellazione di uno o più delle prove scritte o orali;
- c) anche per quanto riguarda l'Esame di Stato conclusivo del ciclo di scuola secondaria superiore, la composizione della commissione d'esame viene rivista. La commissione d'esame sarà infatti costituita da commissari esclusivamente appartenenti all'istituzione scolastica sede di esame, con un presidente esterno. La prima prova scritta (lingua Italiana) sarà elaborata dal Ministero mentre la seconda prova scritta, normalmente a carattere nazionale, sarà predisposta dalla singola commissione di esame. L'esame orale, che interessa tutte le materie del campo di studi scelto, verrà mantenuto nelle stesse modalità.

Secondo scenario. Nel caso in cui non sarà possibile riprendere l'attività in presenza entro il 18 maggio 2020:

- a) l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione verrà sostituito da un lavoro di progetto individuale, valutato direttamente dagli stessi insegnanti;
- b) l'esame di Stato conclusivo del ciclo di scuola secondaria superiore, in aggiunta alle modifiche riguardanti la composizione della commissione di esame, non prevederà le prove scritte ma un'unica prova orale che interesserà tutte le materie del piano di studi di cui i membri delle commissioni sono competenti.

L'ordinanza che regola la [composizione delle commissioni](#) per l'esame di Stato conclusivo del ciclo di scuola secondaria superiore è stata pubblicata il 18 aprile 2020.

Il Ministero dell'Istruzione italiano ha realizzato una pagina web dedicata al Coronavirus dove vengono presentate tutte le iniziative per supportare le istituzioni scolastiche, una sezione "Domande e risposte", una dedicata a "Atti e norme", dove sono riportati tutti gli atti rilevanti per il comparto scuola e università, e una dedicata ai link utili.



In conformità al già citato DPCM del 4 marzo 2020, per quanto riguarda il comparto della formazione superiore gli esami universitari e le sessioni di laurea vengono effettuati online, mentre lo svolgimento dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relativa all'anno accademico 2018/2019 è prorogato al 15 giugno 2020 ([Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18](#), art. 101). Tutte le istituzioni della formazione superiore hanno definito modalità specifiche per garantire il regolare svolgimento degli esami e l'ottenimento dei titoli finali, in accordo con il proprio statuto e nella propria autonomia istituzionale.

Rispetto alla mobilità all'interno dei programmi Erasmus+, le istituzioni italiane stanno supportando i propri studenti seguendo le linee guida specifiche pubblicate dall'agenzia nazionale [INDIRE](#). Tali linee guida vengono aggiornate settimanalmente, secondo le nuove regolamentazioni pubblicate dalla Commissione Europea.

La necessità di medici, infermieri e personale in ambito sanitaria negli ospedali italiani ha portato all'adozione di una nuova misura di natura temporanea, legata all'emergenza COVID-19, relativa alle procedure di riconoscimento professionale in tale area. Il personale in possesso di una abilitazione nelle professioni sanitarie conseguita all'estero può rivolgere la richiesta di riconoscimento professionale alle Regioni. Come già detto, si tratta di una procedura temporanea ed eccezionale dovuta alla necessità di far fronte alla diffusione del COVID-19 (articolo 13 del decreto-legge del 17 marzo 202 n. 18). Inoltre la Laurea Magistrale in "Medicina e chirurgia", classe di laurea LM/41, in base all'articolo 102 del decreto-legge del 17 marzo 202 n. 18 conferisce direttamente l'abilitazione all'esercizio della professione.

Sempre rispetto alla necessità di personale medico legata alla pandemia, il Consiglio d'Europa ha presentato una dichiarazione congiunta con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR/ACNUR), per supportare gli stati membri nel [coinvolgimento dei rifugiati con competenze nel settore sanitario nella lotta contro il COVID-19](#). Il Consiglio d'Europa coordina il progetto del ["Passaporto europeo per le qualifiche dei rifugiati"](#), con il supporto del Ministero dell'Università e della Ricerca italiano e con la partecipazione del CIMEA, quale centro NARIC italiano.

Il CIMEA ha garantito la continuità delle proprie attività durante la pandemia. Grazie alla piattaforma [Diplome](#), il cui lancio è avvenuto nel maggio 2019, i servizi di valutazione delle qualifiche offerti da CIMEA sono completamente online da circa un anno.

Diplome è un ecosistema in cui diversi utenti possono caricare e condividere le proprie qualifiche. Diplome è un'applicazione incentrata sulla persona: i singoli titolari di una qualifica accademica, ma anche di abilità e qualifiche legate alle professioni, possono chiedere che le loro qualifiche vengano caricate (da un ente certificatore, una istituzione della formazione superiore, etc.) nel loro "portafoglio" digitale utilizzando la tecnologia blockchain, creando un sistema decentralizzato, trasparente, certificato e immutabile per la gestione delle qualifiche accademiche, con l'obiettivo di facilitare e rendere più sicura ogni transazione attraverso lo scambio digitale di titoli accademici e semplificare le procedure amministrative relative alla valutazione e al riconoscimento delle qualifiche. Anche le istituzioni che rilasciano le qualifiche, principalmente le istituzioni della formazione superiore, possono entrare a far parte del sistema e utilizzare la piattaforma blockchain per l'intero percorso di studi dello studente, dalla valutazione delle qualifiche ai fini dell'iscrizione,



al registro degli esami individuali e dei loro voti, fino al conseguimento della qualifica finale. La qualifica caricata su blockchain da una fonte certificata, può quindi essere condivisa con altre istituzioni o con il datore di lavoro, consentendo così la verifica dell'autenticità del documento in modo semplice e sicuro.

Allo stesso modo, gli enti certificatori possono entrare a far parte della piattaforma, ad esempio i centri ENIC-NARIC e, più in generale, qualsiasi attore che si occupa della valutazione delle qualifiche. Attraverso la piattaforma, tali enti possono fornire informazioni relative a trasparenza, autenticità, leggibilità e comparabilità delle qualifiche a livello internazionale direttamente su blockchain, riducendo al minimo il rischio di frode. Il titolare della qualifica rimane in ogni caso l'unico proprietario delle informazioni e della chiave crittografica che consente l'accesso ai dati salvati su blockchain, nel pieno rispetto dei principi espressi dal Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). La piattaforma blockchain consente quindi un incremento della fiducia nella veridicità dei documenti, grazie all'immutabilità dei dati caricati su blockchain, per combattere il fenomeno della contraffazione delle qualifiche e può essere applicata a settori specifici come il riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati o la libera circolazione dei professionisti mediante procedure di riconoscimento professionale e la verifica delle capacità personali.

Nel contesto dell'emergenza COVID-19, e alla luce delle difficoltà estreme che alcuni uffici stanno affrontando (compresa la chiusura e la sospensione di tutti i servizi fino a nuovo avviso), CIMEA sta contribuendo offrendo gratuitamente l'uso della piattaforma Diplome per il prossimo futuro, promuovendo in tal modo il passaggio all'operatività online e al lavoro a distanza a chiunque possa trarne beneficio.

5. Prospettive per il riconoscimento dei titoli

Cosa cambierà per la formazione superiore e per la mobilità delle persone dopo il Coronavirus? Quale sarà l'impatto sulla internazionalizzazione della formazione superiore? La crisi legata alla diffusione del coronavirus ci porta a dover ridisegnare un nuovo equilibrio tra *immunitas* e *communitas*¹, tra salute pubblica e comunità. L'università, per definizione, è una comunità: di studenti e docenti, di discipline, di saperi. Una comunità che è radicata in un luogo ma che vive di relazioni, scambi, mobilità a livello nazionale e internazionale. Come questa *communitas* sarà ridefinita dalla necessità di *immunitas*? Lezioni online, classi a numero contingentato di studenti, *internationalisation at home*... sono solo alcune delle possibili conseguenze.

Alla luce della situazione attuale possiamo tracciare alcune questioni per il futuro.

La **digitalizzazione** è senza dubbio un elemento centrale per gestire l'emergenza, e probabilmente la crisi fungerà da acceleratore di alcuni processi. Se infatti la didattica online ha permesso a milioni di studenti in Italia e nel mondo di proseguire gli studi, laurearsi, continuare a fare ricerca, lo stesso vale anche per la mobilità e il riconoscimento dei titoli. Secondo una analisi svolta dal Consiglio d'Europa, attraverso un questionario a cui hanno risposto 42 centri ENIC-NARIC, il riconoscimento dei titoli è considerato un servizio pubblico e come tale sono state adottate tutte le misure possibili

¹ Bonomi A., [L'importanza di essere comunità di cura](#), Sole24ore, 10 marzo 2020 [consultato il 20/04/2020].

per garantirne la continuità per i cittadini. Tale continuità è stata garantita con minori complessità nei paesi in cui lo smartworking è stato reso possibile, e in cui il processo di gestione delle richieste di riconoscimento era già totalmente o almeno in parte digitalizzato. È questo il caso del centro ENIC-NARIC italiano, che grazie alla procedura completamente informatizzata per la gestione del rilascio degli attestati di comparabilità - Diplome - e all'attività di informazione al pubblico e alle istituzioni anch'essa completamente online, ha potuto proseguire le attività senza interruzioni nel servizio ai cittadini.

Sempre secondo il rapporto del Consiglio d'Europa, alcune complessità ci sono nei casi dei paesi in cui, in linea con la normativa vigente, gli attestati devono essere rilasciati in formato cartaceo, con firme in originale, complessità legate sia alla produzione stessa di tale attestati in modalità di telelavoro sia relative alla consegna all'interessato.

I ritardi nelle procedure di valutazione possono essere dovuti da un lato alla difficoltà di accesso agli archivi cartacei dei centri ENIC-NARIC, dall'altro al fatto che le istituzioni che hanno rilasciato i titoli o le autorità competenti possono essere anch'esse chiuse e avere difficoltà nel rispondere alle richieste di informazioni dai centri.

Un ulteriore elemento evidenziato dal rapporto del Consiglio d'Europa è il calo nelle richieste di riconoscimento dei titoli, accompagnato però da un maggior dinamismo invece per quanto riguarda il riconoscimento professionale, in particolare nelle professioni sanitarie. Anche in questo caso l'Italia è in linea con le evidenze riportate dal Consiglio d'Europa, avendo adottato con il cosiddetto decreto Cura Italia delle norme ad hoc per il riconoscimento delle abilitazioni conseguite all'estero nelle professioni sanitarie, spostando temporaneamente la competenza del riconoscimento dal livello nazionale a regioni e province autonome. Lo stesso decreto ha inoltre reso la laurea magistrale in medicina e chirurgia – LM/41 direttamente abilitante alla professione di medico-chirurgo (rispettivamente articoli 13 e 102 del Decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18).

Molti paesi hanno anche creato in questo senso dei canali riservati ai rifugiati che hanno abilitazioni e competenze in ambito sanitario, per far fronte all'aumentata richiesta di personale nel settore ambito a causa dell'emergenza.

Un secondo ambito riguarda la **mobilità**: come sarà influenzata dalla crisi attuale? Dopo la crisi tornerà tutto come prima, o assisteremo a dei cambiamenti (per esempio più mobilità regionale e meno a livello globale)? Tornerà a esserci una quota significativa di mobilità fisica, considerata non sostituibile dall'attività online, o invece la spinta all'utilizzo del digitale ci porterà nella direzione di una mobilità globale e virtuale, con un aumento di studenti che si iscrivono a università dall'altra parte del mondo senza la necessità di spostarsi dalla propria casa?

Se effettivamente dovessimo trovarci di fronte a uno scenario caratterizzato da minore mobilità fisica, questo porterà a una maggiore presenza di fenomeni di **educazione transnazionale** (in inglese TNE - Transnational Education)? Le istituzioni della formazione superiore dovranno aprire delle sedi fisiche in differenti aree del mondo per gestire quei servizi che non è possibile offrire totalmente online, o per raggiungere studenti che oggi non possono più muoversi? È plausibile aspettarsi un incremento dei fenomeni di educazione transnazionale come strategia di adattamento da parte delle istituzioni?

Un altro ambito di questioni riguarda le **qualifiche** finali: attualmente molti paesi stanno svolgendo le attività didattiche on-line sia a livello di scuola che di formazione superiore, ivi inclusi gli esami, le

sedute di tesi di laurea, e a breve gli esami finali di scuola secondaria superiore. Cambierà qualcosa nelle conoscenze, abilità e competenze, sottese al titolo finale? In che modo cambierà la formazione, e dunque anche l'esito di tale formazione, negli ambiti in cui è richiesta una maggiore attività pratica (es. lauree professionalizzanti, formazione VET, etc.). Uno scenario è che la situazione attuale porti, anche in ambito di formazione superiore, a un aumento di percorsi formativi brevi, molto orientati al mercato al lavoro (e.g. le cosiddette micro-credentials). È possibile infatti che da un lato vi sia una percentuale di popolazione che dopo la crisi dovrà riconvertirsi, o perché la crisi ha portato alla cessazione del precedente contratto di lavoro, o perché la digitalizzazione ha meno reso strategica quella competenza, o ancora perché il mercato del lavoro post-COVID ha visto la nascita di nuovi ambiti di attività professionale. Che "forma" assumeranno queste nuove "offerte formative"? Saranno online, brevi, molto legate all'innovazione al digitale e orientate al mercato del lavoro? Più in generale, dobbiamo aspettarci un incremento di richieste di riconoscimento di qualifiche e percorsi di apprendimento che potremmo definire "non tradizionali"²?

Guardando al lato meno positivo dei possibili cambiamenti e delle sfide che la situazione attuale ci pone di fronte, la crisi porterà alla ricerca di "scorciatoie" per il posizionamento nel mercato del lavoro, e ci porrà di fronte a un incremento dei casi di **fabbriche di titoli** e di **titoli fasulli** e contraffatti? Il ricorso a pratiche "scorrette" sarà una delle strategie per affrontare la crisi? Se questo scenario si realizzasse, sarebbe l'ennesimo richiamo all'adozione di meccanismi di scambio sicuro e certificato dei titoli.

Un altro elemento, meno legato al contesto della mobilità e del riconoscimento dei titoli ma che va almeno menzionato, è quello dell'aumento delle **diseguaglianze** in ambito educativo. La spinta digitale sarà un livellatore sociale, o creerà più disparità sociali? L'accesso alla tecnologia (anche dal punto di vista strutturale di dispositivi, computer, etc.), così come la modalità di studio online, lascerà qualcuno escluso? Anche l'aspetto della crisi economica generata dalla pandemia potrebbe avere tra i suoi effetti una minore partecipazione alla formazione superiore, con il taglio e la riduzione delle spese per l'educazione come spese non "essenziali"?

Un ulteriore aspetto è poi la **tutela dei dati personali**. In un'epoca di digitalizzazione, la tutela della privacy, il trattamento e la proprietà dei dati rappresentano aspetti essenziali, anche in ambito educativo. La cybersecurity, l'etica digitale, il contrasto alle varie forme di frode "digitale" anche in ambito educativo (titoli digitali contraffatti, esami on-line, etc.) rappresenta una frontiera da gestire.

6. Indicazioni per le istituzioni della formazione superiore

È possibile delineare alcune indicazioni per il personale che ai vari livelli si occupa di riconoscimento dei titoli nelle istituzioni della formazione superiore:

- la **digitalizzazione** rappresenta un aspetto cruciale: basarsi sulle risorse digitali, utilizzare gli strumenti di verifica online quando disponibili, accettare titoli in formato digitale, offrire quanto più possibile informazione pertinente e accurata online;

² Si veda al riguardo il documento IEEP-UNESCO "[SDG 4 - Policies for Flexible Learning Pathways in Higher Education](#)", UNESCO 2020.

- **flessibilità:** a causa della situazione straordinaria alcune procedure di riconoscimento normalmente adottate potrebbero risultare inattuabili. L'indicazione è quella di essere flessibili nel definire i requisiti di accesso e la documentazione richiesta degli studenti internazionali, tenendo in considerazione che la situazione e le modalità di gestione dell'emergenza variano da paese a paese. È raccomandabile non imporre requisiti difficili o impossibili da rispettare in una situazione di emergenza.
- Alcuni cambiamenti possono avere impatto anche sui tempi e sulle procedure di valutazione di qualità delle istituzioni e sul loro **accreditamento** (è possibile consultare la sezione dedicata alle [conseguenze del COVID-19](#) sul sito EQAR - *European Quality Assurance Register for Higher Education*). In caso di dubbi sullo status di una istituzione è possibile fare riferimento all'agenzia di valutazione della qualità del paese competente.
- Creare e aggiornare delle banche dati **paese per paese**, o almeno dei paesi di principale interesse, con le seguenti informazioni:
 - informazioni generali sulle chiusure delle scuole;
 - informazioni sui cambiamenti relativi alle modalità di svolgimento e alla tempistica degli esami finali di scuola secondaria superiore e alla relativa votazione;
 - sitografia di riferimento e link alla normativa e alle fonti informative disponibili online;
- condividere le informazioni con i colleghi;
- partecipare a webinar e occasioni di formazione online;
- cogliere l'occasione per approfondire sistemi educative meno conosciuti e/o svolgere ricerche su casi complessi o temi di particolare rilievo.



Sitografia di riferimento

Italia

Linee guida sull'emergenza COVID-19 del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e Ricerca

<https://www.istruzione.it/coronavirus/index.html>

Sito ufficiale di INDIRE, FAQs sugli effetti del Coronavirus sulla mobilità degli Erasmus+

<http://www.erasmusplus.it/coronavirus-indicazioni-per-i-partecipanti-alle-mobilita-erasmus-e-corpo-europeo-di-solidarieta/>

Sezione "Atti e norme" nella pagina dedicata al COVID-19 del Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e ricerca al COVID-19

<https://www.istruzione.it/coronavirus/norme.html>

Europa

Council of Europe webpage on implementation of Lisbon Convention during emergency

<https://www.coe.int/en/web/education/recognition-of-qualifications-in-this-time-of-coronavirus>

UK Government position on 2020 exams

<https://www.gov.uk/government/news/further-update-on-2020-exams>

Pearson on COVID-19 effect on exams

<https://pearsonpte.com/articles/covid-19-information-for-pte-academic-test-takers-and-institutions/>

Effects on Cambridge English Assessment exams

<https://www.cambridgeenglish.org/cmp/novel-coronavirus-2019/>

TOEFL and COVID-19

http://www.ets.org/s/cv/toefl/institutions/update/?WT.ac=TOEFL_ChinaUpdate_200403

EAIE report on effects of COVID-19 on HE in Europe

<https://www.eaie.org/our-resources/library/publication/Research-and-trends/Coping-with-COVID-19--International-higher-education-in-Europe.html>

EAIE checklist for HEIs in Europe

<https://www.eaie.org/blog/how-higher-education-institutions-respond-covid-19.html>

EAIE take on social and psychological effects

<https://www.eaie.org/blog/supporting-students-coronavirus.html>

Mondo



UNESCO - National Learning Platforms

<https://en.unesco.org/covid19/educationresponse/nationalresponses>

OECD/Harvard Graduate School: guidelines for education response

https://globaled.gse.harvard.edu/files/geii/files/framework_guide_v2.pdf

Quacquarelli Symonds free reports

<https://www.qs.com/qs-industry-reports/>

Reactions from US College Board relating to APs

<https://apcoronavirusupdates.collegeboard.org/educators>